

RADDOPPIO FERROVIARIO. Cantiere sulla linea Fiumetorto-Ogliastrillo, al lavoro entro il 31 dicembre

Riassunti i 33 licenziati

DAVIDE GUARCELLO

Ad un mese dalle proteste dei licenziati del raddoppio ferroviario "Fiumetorto-Cefalù Ogliastrillo" che minacciarono di occupare i cantieri, adesso finalmente si è raggiunta un'intesa tra i sindacati e il contraente generale "Cefalù 20".

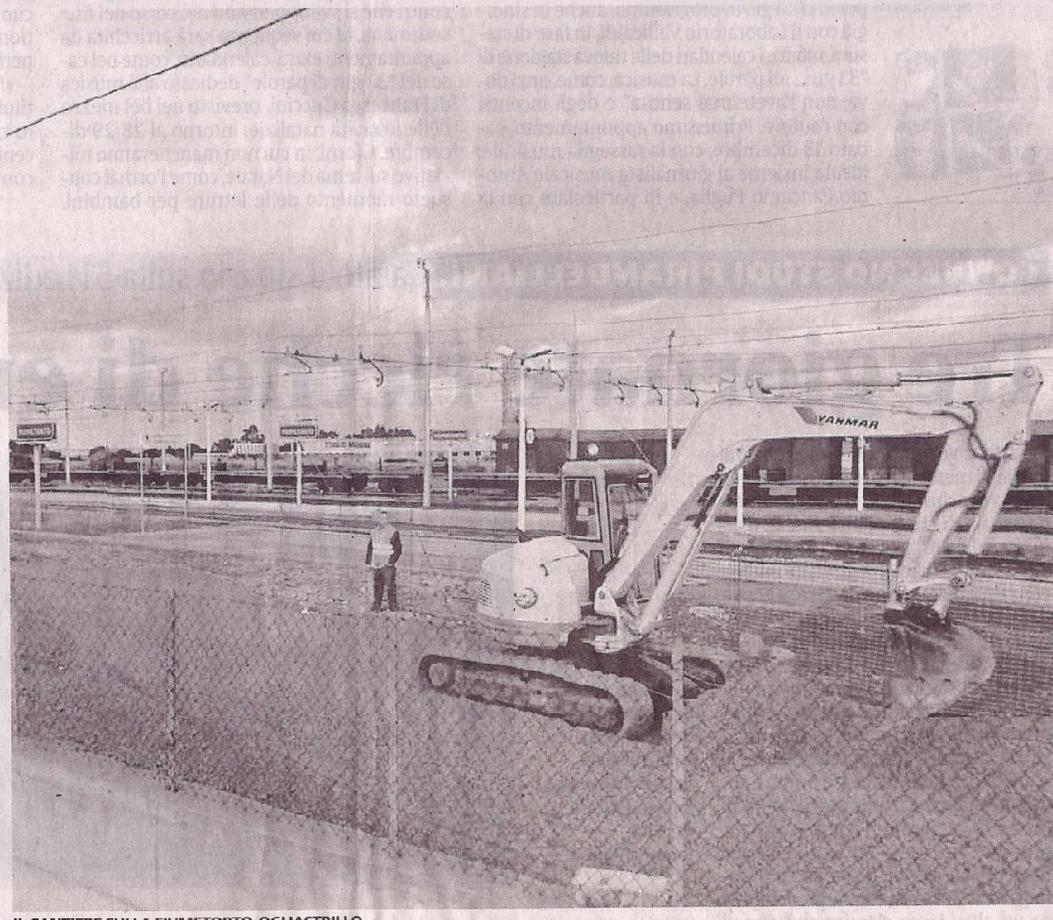
Dopo la richiesta di una mediazione del Prefetto di Palermo, al termine di un vertice avvenuto martedì scorso si è concordata «la riassunzione di 33 operai da avviare al lavoro entro il 31 dicembre 2014. Saranno distribuiti fra le 3 aziende affidatarie, con l'impegno a continuare ad attingere dal bacino dei licenziati nel caso in cui lo sviluppo dei lavori dovesse rendere possibili ulteriori assunzioni». A renderlo noto è il rappresentante della Fillea Cgil, Giuseppe Guarcello, che segue la vertenza e l'iter dell'appalto da diversi anni.

In pratica, secondo le stime iniziali dei sindacati, su 147 lavoratori (17 impiegati e 130 operai) licenziati nel 2012 dalla "Cefalù 20", sarebbero stati riassorbiti nell'organico delle 3 affidatarie appena in 17. Un numero molto al di sotto della soglia del 60%, stabilita in accordo siglato in Prefettura. Anche perché dopo 9 anni di lavori, siamo ancora al 53% dell'appalto (da 333 milioni di euro), e il restante 47% è stato affidato per l'80% alle 3 affidatarie: la Icop di Udine, la campana Mdm Costruzioni Generali e la messinese Bruno Teodoro.

assoluta incertezza - dichiara Guarcello insieme ai colleghi di Feneal Uil e Filca Cisl, Angelo Gallo e Dino Cirivello - e siamo arrivati alla riassunzione di 33 lavoratori che, data la situazione illustrata dal Prefetto dopo l'attento lavoro che ha svolto in queste settimane e che non possiamo che apprezzare, è apparso essere il massimo risultato conseguibile».

«Prendiamo atto con amarezza - proseguono i tre - che le vicissitudini che ha attraversato l'opera, i ritardi nella sua realizzazione, gli errori commessi dal contraente generale e la sua delicata situazione economica hanno cambiato il quadro della situazione rispetto al 2012, quando fu firmato l'accordo per la riassunzione del personale licenziato ed ancora una volta a pagarne le conseguenze sono i lavoratori». A quelli che non verranno riassorbiti, infatti, il prossimo 31 dicembre scadrà la mobilità.

Frattanto, i lavori alla galleria Monte Poggio S. Maria, affidati alla Mdm, «sono fermi da 3 mesi per un problema tecnico, mentre la Icop - ha concluso Guarcello - si sta occupando della galleria artificiale finale che si raccorderà con l'inizio del 2° lotto, Cefalù-Castelbuono». Proprio questo 2° lotto (del valore di 540 milioni) è ormai pronto a partire. La prossima settimana Rfi consegnerà ufficialmente i lavori alla "Toto", impresa italiana leader nel tunneling. Saranno realizzati 12,3 km di nuova linea ferroviaria, quasi interamente in galleria, grazie a 2 grosse



IL CANTIERE SULLA LINEA FIUMETORTO-OGLIASTRILLO